

ISTITUTO COMPRENSIVO SONDALO

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Uffici: Viale Libertà - 23035 - Sondalo tel. 0342.801249 fax 0342.800112

Via Leopardi, 19 - 23035 Sondalo tel. 0342.802329

e-mail: soic810001@istruzione.it

www.icsondalo.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Prima parte

Estremi di approvazione:

COLLEGIO DOCENTI 29 giugno 2010

CONSIGLIO D'ISTITUTO 30 giugno 2010

INDICE

PREMESSA	pag. 2
1. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA SCOLASTICO	pag. 5
2. I PRINCIPI FORMATIVI DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA	pag. 5
3. IL TERRITORIO E LA SCUOLA	pag. 8
4. LE RELAZIONI ESTERNE	pag. 10
5. OBIETTIVI FORMATIVI E PROGRAMMAZIONE	pag. 13
6. IL PERCORSO VALUTATIVO	pag. 14
7. LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE E SOSTEGNO PER GLI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI O IN DIFFICOLTÀ	pag. 18
8. LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA DIVERSITÀ	pag. 22
9. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA “AMBIENTE EDUCATIVO E DI APPRENDIMENTO”	pag. 23
10. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE	pag. 27
11. LA GESTIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PIANO DELL’ OFFERTA FORMATIVA	pag. 28

PREMESSA

La Scuola italiana è in una fase di profonde modificazioni organizzative finalizzate al miglioramento del servizio reso alla collettività tutta e ai singoli cittadini-utenti.

Momenti fondamentali di questa trasformazione sono state le Leggi n°59/97, n°440/97 ed il D. L.vo n°112/98, con i quali si è stabilito il principio che ogni scuola (singolarmente o in accordo con altre) possa organizzare l’attività didattica in modo autonomo, per meglio rispondere ai bisogni della comunità in cui è inserita, per sfruttarne le risorse e le opportunità, per trasformarsi in “viva comunità educante” e la Legge n°53/03 che con il D.L. 59/04 ha avviato la Riforma del sistema di istruzione e di formazione.

Con D.P.R. n°275 dell’8/3/1999 è stato emanato il “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”: agli artt. 2 e 3, in particolare, è stabilito che ogni scuola debba predisporre, con l’apporto di tutte le componenti, il **Piano dell’Offerta Formativa**.

Ciò deve avvenire tuttavia nel rispetto delle direttive generali emanate dal Ministero allo scopo di garantire degli standard qualitativi omogenei su tutto il territorio nazionale.

I seguenti Regolamenti attuativi della Riforma sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale nell'estate 2009:

- D.P.R. n. 81/09 Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale utilizzo delle risorse umane della scuola
- D.P.R. n. 89/09 Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- D.P.R. n. 122/09 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) si propone di definire l'identità culturale dell'Istituto Comprensivo attraverso l'elaborazione di un disegno progettuale complessivo e coerente, superando la logica di una programmazione definita solo per ambiti separati. E' un documento che intende elaborare ed armonizzare le esperienze maturate dai tre singoli ordini di scuola, che dall'anno scolastico 2000/2001, formano un'unica realtà scolastica.

Il P.O.F. si articola in due parti: la prima con valenza pluriennale, la seconda riferita all'anno scolastico in corso.

Nella prima parte sono trattati i seguenti argomenti:

- 1. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA SCOLASTICO**
- 2. I PRINCIPI FORMATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**
- 3. IL TERRITORIO DELLA SCUOLA**
- 4. LE RELAZIONI ESTERNE**

allegato a) **Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia - Scuola Primaria**

allegato b) **Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia – Scuola Secondaria di**

Primo grado

- 5. OBIETTIVI FORMATIVI E PROGRAMMAZIONE**

6. IL PERCORSO VALUTATIVO

allegato c) **Tabella valutazione in decimi - Scuola Primaria**

allegato d) **Tabella valutazione in decimi - Scuola Secondaria di Primo grado**

- 7. LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE E SOSTEGNO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI O IN DIFFICOLTÀ**
- 8. LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA DIVERSITÀ**
- 9. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA “AMBIENTE EDUCATIVO E DI APPRENDIMENTO”**
- 10. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE**
- 11. LA GESTIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Nella seconda parte vengono illustrati i seguenti argomenti:

- 1. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI DELL'ISTITUTO**
- 2. IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ**
- 3. I PROGETTI DIDATTICI VERTICALI E TRASVERSALI**
- 4. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE: L' AGGIORNAMENTO**
- 5. LE ATTIVITÀ E I PROGETTI DEL PERSONALE A.T.A.**
- 6. LE FUNZIONI STRUMENTALI**

Tale Piano, integrato dalla **CARTA DEI SERVIZI**, dal **REGOLAMENTO INTERNO**, dalle **PROGRAMMAZIONI EDUCATIVE E DIDATTICHE** rappresenta “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

Il P.O.F. si colloca in una prospettiva di tipo relazionale dove scuola, famiglia e territorio sono interagenti e assumono le loro responsabilità sulla base della definizione delle rispettive competenze. Raccoglie, pertanto, pareri, proposte e indicazioni dei soggetti coinvolti.

Il Piano è consultabile all'albo della Scuola e sul sito www.icsondalo.it

1. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA SCOLASTICO

Il sistema educativo di istruzione e formazione si articola in:

- **scuola dell'infanzia** dura tre anni;
- **primo ciclo** comprende:
 - **scuola primaria** dura cinque anni così organizzati:
primo anno (classe prima),
primo biennio (classi seconda e terza),
secondo biennio (classi quarta e quinta);
 - scuola secondaria di primo grado* dura tre anni
- **secondo ciclo** comprende:
 - *Scuola Secondaria di secondo grado*
 - *Sistema della formazione professionale*

2. I PRINCIPI FORMATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Sondalo assume gli indirizzi generali per le attività della scuola deliberati dal Consiglio d'istituto nella seduta del 01 ottobre 2002 e i Principi formativi della scuola che hanno come riferimento fondamentale gli articoli 3, 30, 33 e 34 della Costituzione Italiana.

2.a UGUAGLIANZA ED EQUITÀ

Il servizio scolastico ha come fine la formazione il più possibile armonica e completa della persona considerata nella sua unitarietà (dimensione motoria, affettiva, sociale, morale, cognitiva).

Ciò significa che ciascun alunno è accolto in un ambiente sereno, accompagnato da insegnanti che lo guidano nella sua crescita. Ogni alunno è accolto ed accettato indipendentemente dalla sua condizione sociale, familiare, individuale, sia italiano o straniero.

Il principio dell'uguaglianza, inteso come garanzia delle stesse opportunità formative, viene integrato e personalizzato mediante il principio di equità, inteso come offerta a ciascuno delle opportunità formative adeguate alle proprie personali potenzialità. Pertanto, le diverse identità personali e sociali vengono riconosciute dagli operatori scolastici come risorse da valorizzare; il personale della scuola ispira la propria azione a criteri di obiettività ed equità, tenendo in considerazione le caratteristiche proprie di ciascuno. Perciò gli insegnanti attivano tutti i possibili interventi di prevenzione del disagio scolastico e di compensazione dei ritardi di apprendimento.

In linea con la normativa vigente, si attua una diversificazione formativa, didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo.

Nell'erogazione del servizio scolastico non può essere compiuta alcuna discriminazione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche o socioeconomiche.

2.b REGOLARITÀ DEL SERVIZIO

La Scuola attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative e, in caso di agitazioni sindacali, assicura la tempestiva informazione alle famiglie nel rispetto delle norme di legge e delle disposizioni contrattuali in materia.

2.c ACCOGLIENZA

La Scuola si impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio (attraverso incontri opportunamente programmati), a favorire l'accoglienza dei genitori e degli allievi, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle sezioni o classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni diversamente abili, stranieri o svantaggiati). Nello svolgimento della propria attività ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti dello studente.

2.d DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

L'utente ha facoltà di scegliere tra le offerte formative presenti nella scuola in relazione alle varie opzioni, come specificato nel capitolo "Lineamenti organizzativi della scuola".

La Scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatoria, deve essere valorizzata e inserita a pieno titolo nel nuovo sistema scolastico; per questo va rafforzata e garantita la totale e costante frequenza dei bambini dai tre ai sei anni.

L'adempimento del diritto e dovere all'istruzione è assicurato da puntuali controlli dell'evasione e la regolarità della frequenza dalle quotidiane annotazioni sui giornali di classe. La scelta degli studi superiori è favorita dall'attività di orientamento della scuola secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda l'obbligatorietà della frequenza, vedasi D.L.n° 59/04 art.11 comma 1.

2.e PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

Istituzioni, personale, genitori, allievi sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del presente documento attraverso una gestione partecipata della Scuola, nell'ambito degli organi collegiali e delle procedure vigenti. La Scuola e gli Enti Locali si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile (previe intese fra enti e scuola, nel rispetto delle norme e delle attrezzature). La Scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica e i servizi amministrativi collegati si attengono a criteri di efficienza, efficacia e trasparenza. La scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale anche in collaborazione con altre istituzioni.

2.f LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

La programmazione educativa e didattica assicura il rispetto della libertà di insegnamento e garantisce la formazione dell'allunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della sua personalità. L'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico.

2.g FLESSIBILITÀ

Tale criterio è fondamentale nell'organizzazione e nella gestione delle attività didattiche per dare una risposta ai bisogni formativi del singolo alunno, del gruppo e della classe, e per meglio rispondere alle esigenze del territorio.

L'attuale impianto organizzativo presuppone la capacità delle scuole di valorizzare appieno tutti gli spazi e le forme di flessibilità disponibili.

La classe non è più considerata un elemento cardine dell'organizzazione; l'idea di flessibilità del gruppo classe è ben presente nel DPR n.275/99 e anche nelle Indicazioni Nazionali.

2.h INTEGRAZIONE

La Scuola attua strategie di integrazione e sostegno nell'organizzare l'offerta formativa in forma di progettualità integrata per motivare, valorizzare le potenzialità, recuperare le carenze, avvicinarsi ai nuovi saperi.

2.i RESPONSABILITÀ

La gestione della Scuola è partecipata e trasparente, nella collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e nell'apertura all'extra-scuola.

In particolare, le scuole dell'Istituto, per raggiungere queste finalità, rivolgeranno attenzione:

- alla comunicazione in tutti i suoi aspetti, compresi l'ascolto e l'espressione creativa;
- agli aspetti affettivi dell'apprendimento (star bene a scuola);
- alla trasmissione condivisa di contenuti, abilità e valori: sapere, saper fare e saper essere (conoscenze, abilità, competenze);
- al metodo di studio (imparare a imparare);
- alla collaborazione con le famiglie (crescere insieme).

3. IL TERRITORIO DELLA SCUOLA

3.a LA REALTÀ TERRITORIALE

L'Istituto comprensivo raccoglie prevalentemente l'utenza del territorio comunale di Sondalo che comprende le frazioni di Migiondo, Sontio, Sommacologna, Mondadizza, Grailè, Le Prese, Pendosso, Frontale, Fumero; il Comune fa parte dell'ambito della Comunità montana dell'Alta Valtellina.

L'occupazione prevalente della popolazione si riscontra nel terziario e nel secondario.

Sul territorio sono presenti associazioni ed enti di tipo ricreativo, sportivo e culturale, fra le quali si segnalano gli *Amici della Musica*, il *Cerchio Celtico*, la *Biblioteca Civica*, il *C.A.I.*, il *Centro di Aggregazione Giovanile*, il gruppo teatrale *Hasta e Basta*, lo sportello *Informagiovani*, l'*Oratorio*, la *Pro Loco*, la *Scuola di calcio*, lo *Sci Club*, l'*Associazione rugby*, la *Polisportiva Le Prese*, il gruppo sportivo di *Ginnastica artistica femminile*, la *Banda*, il gruppo degli *Alpini* e alcune *Associazioni di volontariato*.

In questi ultimi anni, Sondalo sta attraversando un periodo di crisi economico-sociale, soprattutto a causa del ridimensionamento dell'Ospedale Morelli, con cui per decenni il paese si era identificato, come riferimento economico e culturale fondamentale.

Anche per questo, oltre che per le profonde trasformazioni che interessano tutta la nostra società, permangono casi di disagio tra i giovani che non sempre le famiglie, il tessuto sociale e le istituzioni riescono ad affrontare costruttivamente.

3.b ANALISI DEI BISOGNI - PROPOSTE DI INTERVENTO

In considerazione delle finalità educative della scuola, si individuano come prioritari i seguenti bisogni formativi:

- **formazione della persona:** la scuola si impegna a creare nell'ambiente scolastico la sede idonea per una crescita armonica ed equilibrata di ogni allievo;
- **socializzazione:** la scuola promuove attività volte a stimolare e migliorare le relazioni interpersonali, a favorire la condivisione di esperienze, la valorizzazione del proprio vissuto, l'acquisizione di sicurezza e stima di sé, il benessere della persona, anche al fine di prevenire forme di disagio e superare le difficoltà dovute alla dispersione, all'isolamento territoriale e ai condizionamenti campanilistici;
- **integrazione:** la scuola cura, con particolare attenzione, l'inserimento degli alunni stranieri promuovendo esperienze di integrazione sociale e culturale;
- **preparazione culturale:** la scuola promuove sia la formazione in senso lato (sviluppo delle capacità critiche, di lettura della realtà e dell'ambiente, di allargamento degli orizzonti culturali), sia l'apprendimento dei contenuti disciplinari propri di ciascun ordine di scuola.

3.c LE PROSPETTIVE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

L'offerta formativa degli istituti di grado superiore nel territorio del Comune si limita alla Agenzia Regionale per il lavoro C.F.P. di Sondalo.

La scelta degli altri tipi di istituti costringe l'utenza a recarsi altrove:

⇒ Bormio (20 Km)

- Istituto Professionale di Stato per i Servizi alberghieri e della Ristorazione “D. Zappa”
- Istituto di Istruzione Superiore “G.W. Leibniz”

⇒ Tirano (20 Km)

- Istituto di Istruzione Superiore “B. Pinchetti”

⇒ Sondrio (45 Km)

- Istituto di Istruzione superiore “De Simoni - Quadrio”
- Istituto di Istruzione superiore “Perpenti - Piazzini”
- Istituto di Istruzione Superiore “F. Besta”
- Istituto Tecnico Agrario Statale
- Istituto Tecnico Industriale “E. Mattei”
- Istituto di Istruzione Superiore “Pio XII”
- Liceo Scientifico “C. Donegani”
- Centro Formazione Professionale

⇒ Morbegno (70 Km)

- Liceo Artistico “G. Ferrari”
- Istituto di Istruzione superiore “P. Nervi”
- Istituto di Istruzione superiore “ Romegialli”

4. LE RELAZIONI ESTERNE

4.a LE RELAZIONI CON LA FAMIGLIA

LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

Un costante e costruttivo rapporto scuola/famiglia è elemento indispensabile e fondamentale nella riuscita del processo educativo ed influenza in maniera decisiva sia il piano educativo, sia quello didattico.

I genitori vengono informati sul processo formativo dei loro figli attraverso:

- incontri periodici scuola - famiglia;
- colloqui fissati su appuntamento a richiesta dei docenti, della famiglia o del Dirigente;
- comunicazione dirette giornaliere, se necessario;
- comunicazioni sul libretto scolastico o sul diario dell'alunno relative a: avvisi, vari tipi di prove, comportamento inadeguato (Scuola primo ciclo);
- invio a domicilio delle verifiche scritte o delle loro copie (Scuola primo ciclo);
- i rappresentanti dei genitori eletti membri dei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe;
- le assemblee previste in occasione delle elezioni dei rappresentanti dei genitori nei **Consigli di Sezione** e **Gruppo d'Età** (Scuola dell'infanzia), **Classi parallele** (Scuola primaria) e **Classe** (Scuola secondaria di primo grado).

È cura della Scuola garantire la riservatezza nel gestire le informazioni riguardanti i singoli allievi. Per la parte valutativa si mantiene la scheda quadrimestrale.

IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI E DELLE FAMIGLIE

Il Collegio Docenti intende richiamare l'attenzione sul fatto che il tempo scuola prosegue a casa, attraverso l'esecuzione dei compiti e lo studio delle materie ed è quindi fondamentale un'interazione fra scuola e famiglia.

Per favorire l'integrazione tra i due ambienti educativi la normativa prevede la condivisione del **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA.**

Il PATTO è sottoscritto dai docenti, dagli alunni e dai genitori delle classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Vedi allegato a)

Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia - Scuola Primaria

Vedi allegato b)

Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia – Scuola Secondaria di Primo grado

4.b LA CONTINUITÀ VERTICALE

È impegno della scuola facilitare quanto più possibile il raccordo tra i tre ordini dell'istruzione di base e tra Scuola secondaria di primo grado e Istituti Superiori.

La struttura organizzativa dell'Istituto Comprensivo favorisce il coordinamento delle attività nei diversi gradi della scuola di base, che viene realizzato attraverso incontri per organizzare/definire:

- modalità di trasferimento di materiali, documentazioni, dati e informazioni;
- criteri per la formazione delle classi prime;
- sistemi di valutazione degli alunni;
- programmazione delle attività didattiche da realizzare nelle classi ponte;
- programmazione delle attività di informazione rivolte ai genitori degli allievi interessati al passaggio;
- commissioni o gruppi di lavoro per la stesura e realizzazione di progetti verticali.

Per favorire la conoscenza delle realtà scolastiche ed agevolare l'instaurazione e la condivisione di ambienti, relazioni e modalità di lavoro, sono stati definiti i seguenti obiettivi educativi comuni ai tre ordini di scuola:

- sperimentare l'uso diverso dello spazio scolastico;
- sperimentare l'utilizzo diverso del tempo scolastico;
- riconoscere la figura degli adulti all'interno dei vari ordini di scuola,
- realizzare percorsi comuni se adeguatamente motivati.

Modalità di realizzazione dei percorsi:

<p>SCUOLA DELL'INFANZIA e SCUOLA PRIMARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Visita nelle classi prime delle insegnanti della scuola dell'infanzia con consegna del materiale prodotto nell'anno precedente (settembre) • Progetti comuni alunni 5 anni e prima classe scuola primaria • Osservazione delle insegnanti di classe 5[^] ai bambini di 5 anni presso scuola dell'infanzia (maggio)
<p>SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività a piccoli gruppi presso la scuola secondaria di primo grado con gli alunni di 1[^] e 2[^] (maggio) • Partecipazione a progetti particolari (visione teatro, ...) • Eventuali attività comuni
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione ad un progetto comune (Camerun) • Scambio e condivisione osservazioni sugli alunni • Formazione delle classi prime (condivisione criteri)

4.c LA CONTINUITÀ ORIZZONTALE: LE RELAZIONI CON ENTI E ISTITUZIONI

La Scuola intrattiene rapporti con interlocutori istituzionali e con enti ed associazioni, aventi finalità culturali, ricreative e sportive.

Comune di Sondalo: le relazioni sono continue e costanti rispetto a richieste di finanziamenti ordinari e straordinari.

La Scuola è presente, con propri rappresentanti, in Commissioni comunali (Diritto allo Studio, e Biblioteca), partecipa e collabora a manifestazioni e iniziative pubbliche, ospita cicli di conferenze per adulti/genitori su tematiche educative.

Comunità Montana Alta Valtellina: l'Ente collabora con l'Istituto per l'attuazione di particolari progetti o iniziative di tipo comprensoriale (Ufficio di piano).

Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna: il rapporto non si limita agli incontri periodici di servizio per gli allievi diversamente abili, ma si articola anche in attività comuni per l'Educazione alla Salute a favore degli alunni e dei genitori.

Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio: è disponibile a contatti diretti con visite periodiche di operatori/esperti ad alunni e docenti su tematiche ambientali e su progetti specifici fornendo anche materiale didattico.

Istituzioni Scolastiche: con le altre Scuole del territorio, si intrattengono rapporti di collaborazione per le attività di orientamento/aggiornamento e per progetti da attuare in rete.

Altri Enti e Associazioni, con finalità culturali, ricreative e sportive: esistono reciproche forme di collaborazione per l'organizzazione di iniziative specifiche.

“Giornata del Verde”	Scuola dell'infanzia
“Giornata dello sport” e “Festa della montagna”	Scuola primaria
“Festa di primavera”	Scuola dell'infanzia e primaria
“Mostra Mercato Pro Camerun”	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Per quanto riguarda le attività parascolastiche, le iniziative culturali, sportive (corsi di nuoto, di sci, di pattinaggio, di calcio, di minivolley, di rugby, di ginnastica artistica, di musica...) e parrocchiali la scuola collabora nella diffusione del materiale informativo.

5. OBIETTIVI FORMATIVI E PROGRAMMAZIONE

Gli insegnanti e il Collegio dei Docenti si impegnano:

- a realizzare le finalità istituzionali della Scuola;
- a perseguire gli obiettivi formativi della Programmazione educativa e didattica di ciascuno dei tre ordini di scuola;
- a far acquisire agli allievi le competenze specifiche e/o trasversali e le conoscenze necessarie affinché si raggiungano gli obiettivi formativi della scuola.

Le programmazioni dei docenti di ciascun ordine di scuola derivano dalle rispettive Programmazioni educative e didattiche, in modo da offrire un'immagine quanto più possibile unitaria. Questa ricerca di unitarietà non deve essere interpretata come mancanza di autonomia da parte delle singole sedi scolastiche o dei singoli docenti, anzi, l'adeguamento della programmazione alle specifiche situazioni può apportare validi contributi al lavoro dei Docenti.

A questo proposito si elencano i documenti elaborati e approvati dai Collegi dei docenti nel corso degli ultimi anni, che costituiscono i criteri-guida vincolanti dell'attività educativa e didattica di ogni insegnante: la Programmazione educativa, la Programmazione didattica annuale di obiettivi per ogni disciplina e per campi di esperienza, gli obiettivi trasversali, gli aspetti da considerare per la compilazione del Documento di valutazione degli alunni e le modalità di redazione di informazioni per il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Al di là delle diverse modalità di programmare e del tipo di curriculum scelto e praticato dal gruppo docente, si ritiene indispensabile far riferimento ad alcuni principi che tutte le correnti psico-pedagogiche accettano:

- la scuola deve collocarsi nel tempo psicologico dell'alunno ed in quello culturale della società;
- deve proporre attività che abbiano attinenza con la vita dell'alunno per dar luogo ad apprendimenti significativi e non puramente meccanici;
- le attività proposte non devono avere carattere di episodicità, ma devono costituire un itinerario logicamente strutturato che tocchi i diversi campi del sapere.

La programmazione didattica della scuola dell'infanzia, organizzata per campi di esperienza con riferimento ai Nuovi Orientamenti, prevede competenze e risultati attesi per gruppi di età. I percorsi didattici vengono definiti annualmente dagli insegnanti che seguono un determinato gruppo di bambini (gruppo 3 anni - gruppo 4 anni - gruppo 5 anni). Tali percorsi si caratterizzano come progetti ad ampio raggio che si sviluppano nel tempo attraverso organizzazione /disorganizzazione/ nuove riorganizzazioni non sempre prevedibili in quanto legate ai bisogni e alle motivazioni emergenti nel singolo gruppo.

In tutti i tre ordini di scuola, ciascun insegnante, in collegamento con la programmazione dei Consigli di classe o di équipe, opererà attraverso un piano di lavoro personale da realizzare in tempi prestabiliti e con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere, dei metodi, degli strumenti, dei contenuti, delle modalità di verifica e di valutazione dei risultati. Nel primo periodo dell'anno scolastico gli insegnanti effettueranno prove di ingresso e/o osservazioni sistematiche al fine di individuare per ogni alunno il possesso di abilità/prerequisiti (impegno, interesse, ritmi di apprendimento, stili cognitivi, eventuali problemi di natura socio/affettiva influenti ai fini dell'apprendimento e del rendimento).

La situazione di partenza così rilevata e gli interventi da porre in atto saranno illustrati ai genitori (ed eventualmente agli alunni) entro i primi mesi dell'anno scolastico.

I documenti relativi alle Programmazioni di ciascun ordine di scuola sono allegati al presente Piano dell'Offerta Formativa, di cui costituiscono parte integrante.

6. IL PERCORSO VALUTATIVO

6.a LE VERIFICHE DELLA PROGRAMMAZIONE

Le verifiche sullo stato di attuazione della programmazione (una al termine del primo quadrimestre e una al termine dell'attività didattica) saranno elaborate nei rispettivi Consigli di:

- Intersezione / Gruppo di età scuola dell'infanzia
- Interclasse scuola primaria
- Classe scuola secondaria di primo grado

6.b I PERCORSI VALUTATIVI SPECIFICI

Per quanto riguarda gli specifici percorsi, si seguono le seguenti modalità:

6.b.1 SCUOLA DELL' INFANZIA

La valutazione del progetto e dell'organizzazione didattica di plesso/sezione/gruppo età/attività di religione cattolica si realizza periodicamente:

- negli incontri collegiali dei docenti
- nelle riunioni di intersezione.

Sono previste verifiche e valutazioni individuali per gruppo di età: compilazione di griglie individuali di verifica sul raggiungimento degli obiettivi didattici, da parte delle insegnanti responsabili del gruppo età.

Vengono stesi i profili individuali da illustrare ai genitori nei due colloqui previsti a metà e fine anno scolastico. Per i bambini di cinque anni i profili vengono inviati alla scuola primaria. In questi ultimi anni le docenti hanno approfondito finalità ed elaborato strumenti necessari al momento valutativo.

6.b.2 PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

6.b.2a Gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale

Per rilevare la situazione iniziale di ciascun alunno, in particolare quelli delle classi prime (primo ciclo di istruzione) ci si baserà sulle indicazioni fornite dagli insegnanti della scuola precedente, sui dati dei documenti di valutazione e sulle prove d'ingresso.

6.b.2b Le osservazioni sistematiche

Sarà cura degli insegnanti registrare tutto quanto riguarda l'andamento didattico e comportamentale di ciascun alunno. Pertanto le osservazioni sistematiche terranno conto dei seguenti fattori:

- inserimento, rispetto e interiorizzazione delle regole, socializzazione;
- partecipazione: attenzione, interesse, interventi;
- organizzazione delle attività e impegno personale nella produzione dei lavori;
- risultati raggiunti.

Le rilevazioni saranno effettuate per tutte le discipline. Nel rispetto dei criteri di sistematicità, gradualità e oggettività, ciascun docente sceglierà di volta in volta tempi e tipi delle verifiche, che saranno regolarmente segnalate nel Registro personale.

Si avrà cura di evidenziare, in merito a quanto richiesto, il grado di abilità, di capacità o di conoscenza dimostrato dall'alunno.

Per quanto riguarda la Scuola primaria, verranno effettuate le prove di ingresso, intermedie e finali stabilite dai gruppi di ambito.

Per la Scuola secondaria di primo grado, gli insegnanti delle materie per le quali sono previsti compiti scritti (italiano, matematica, lingua straniera) effettueranno almeno tre prove per quadrimestre, documenteranno sul registro il voto assegnato e lo comunicheranno alla famiglia. Tali voti, pur costituendo elementi validi agli effetti della valutazione, vengono integrati da opportune osservazioni sistematiche.

Si avrà cura, inoltre, di comunicare ogni volta alle famiglie i comportamenti degli allievi abitualmente impreparati o trascurati nell'adempimento dei doveri scolastici.

6.b.2c Valutazione globale

La valutazione riguarderà l'alunno nella sua globalità e sarà basata su criteri di oggettività, gradualità e sistematicità. Si terrà conto della situazione di partenza e dei progressi ottenuti.

La valutazione finale di ciascun alunno, al termine di ogni singolo periodo valutativo, sarà rilevata dai docenti di ogni singola classe attraverso il confronto delle osservazioni sistematiche registrate nei vari momenti dell'attività scolastica, relativamente ai seguenti aspetti:

- situazione di partenza;
- inserimento nella nuova realtà scolastica (per gli allievi delle classi prime o provenienti da altre scuole);
- comportamento (rispetto delle regole e socializzazione);
- partecipazione (impegno, interesse, attenzione, interventi);
- comprensione e comunicazione;
- esecuzione dei lavori in classe e a casa (grado di autonomia);
- acquisizione dei contenuti disciplinari;
- metodo di studio (3^a, 4^a e 5^a)

Tali osservazioni concorrono alla determinazione dei voti relativi alle discipline ed al comportamento.

6.b.2d La valutazione disciplinare

Ciascun alunno dovrà dimostrare di aver acquisito:

- i contenuti minimi previsti da ciascuna disciplina per poter affrontare agevolmente la classe successiva o l'esame di stato;
- la competenza nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici;
- l'avvio (Scuola primaria) o l'acquisizione di un metodo di studio (Scuola secondaria di primo grado) abbastanza autonomo.

Per quanto riguarda la valutazione quadrimestrale, essa si concluderà con un voto in decimi per ciascuna disciplina che testimoni il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno.

I docenti della scuola primaria [**allegato c**] e secondaria di primo grado [**allegato d**] hanno rispettivamente elaborato ed approvato in sede collegiale, il documento con la declinazione dei criteri da seguire nella valutazione decimale.

6.b.2e La valutazione del comportamento

Come previsto dalla normativa vigente i docenti della scuola primaria hanno deliberato le voci con cui formulare il giudizio sintetico relativo alla valutazione del comportamento:

- non corretto
- non sempre corretto
- generalmente corretto
- corretto
- corretto e responsabile

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado il Collegio docenti ha deliberato di adottare una griglia comune con i criteri che concorrono alla valutazione del comportamento.

Tali voci, con la relativa valutazione, saranno riportate sulla scheda di ogni alunno e costituiranno la nota esplicativa del voto di comportamento.

6.b.2f L'esame di stato

Come previsto dal D.M. 122/2009 per l'ammissione all'esame di stato è necessaria una valutazione non inferiore a 6/10 in tutte le discipline e nel comportamento.

Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

Sono previste cinque prove scritte; italiano, matematica, due lingue straniere e la prova Invalsi nazionale.

CRITERI PER LE PROVE SCRITTE

Le prove d'istituto saranno graduate secondo livelli di difficoltà per consentire a tutti i candidati di dimostrare il grado di preparazione e di maturità raggiunto. Per gli alunni diversamente abili potranno essere previste prove differenziate. Per gli alunni con certificazione DSA saranno adattati gli strumenti metodologici didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

CRITERI PER I COLLOQUI

Gli allievi con un buon grado di preparazione saranno invitati ad esporre in modo chiaro, appropriato e logicamente organizzato un argomento e dovranno dimostrare di saper operare collegamenti interdisciplinari esprimendo anche giudizi o considerazioni personali.

Gli allievi con una preparazione globalmente accettabile esporranno semplici argomenti aiutandosi con documenti, grafici o letture di brani, cartine, disegni, ecc.; mediante opportune domande essi saranno guidati ad operare collegamenti interdisciplinari.

Gli allievi con una preparazione ancora incerta saranno invitati ad illustrare documenti, immagini, grafici riportati sui testi o sui loro quaderni di lavoro; essi risponderanno a semplici domande che consentano comunque di accertare il loro grado di maturità.

Sarà cura degli insegnanti abituare gli allievi a cogliere, sin dalla prima classe, i collegamenti tra i vari argomenti e le diverse discipline.

VALUTAZIONE FINALE

Come previsto dal D M 122/2009 l'esito dell'esame di stato è espresso con un voto in decimi derivante dalla media del giudizio di idoneità, dei voti delle singole prove scritte e del colloquio orale.

6.b.2g La certificazione delle competenze

In base alle normative vigenti, al termine della scuola primaria e dell'esame di stato alla scuola secondaria di primo grado, ad ogni alunno verrà rilasciata una certificazione delle competenze.

7. LE ATTIVITÀ D'INTEGRAZIONE E SOSTEGNO PER GLI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI O IN DIFFICOLTÀ

7.a INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

INTRODUZIONE

La scuola attua forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni diversamente abili. In particolare, in riferimento alla *Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n.104/1999* e alla *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità* la quale recita che "tutti i diritti umani e le libertà fondamentali sono universali e includono senza riserve le persone disabili", è necessario che il contesto (ambienti, procedure, strumenti educativi ed ausili) si adatti ai bisogni specifici delle persone con disabilità, attraverso ciò che la Convenzione in parola definisce "accomodamento ragionevole": "Accomodamento ragionevole indica le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali" (Art. 2)

L'Art.24, dedicato all'educazione riconosce "il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità" garantendo " un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati:

1. al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e delle diversità umana;
2. allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
3. a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente ad una società libera".

A questo proposito la Commissione d'Istituto preposta alla definizione delle attività a favore dell'integrazione per gli alunni diversamente abili o in difficoltà ha concordato delle linee guida per definire ulteriormente la programmazione degli interventi sia dal punto di vista degli apprendimenti, sia da quello educativo.

LA PROGRAMMAZIONE

Le linee generali di lavoro risultano così definite:

- consultazione dei seguenti documenti depositati presso l'ufficio di segreteria dell'Istituto comprensivo:
 - diagnosi funzionale,
 - profilo dinamico funzionale,
 - registro personale dell'alunno per accompagnarlo nel percorso formativo,
 - relazioni varie;
- previsione di momenti di conoscenza/ osservazione da parte degli insegnanti di sostegno del nuovo ordine di scuola (scuola dell'infanzia,/scuola primaria/scuola secondaria);
- continuità di un docente curricolare che ha seguito l'alunno nel percorso scolastico nell'ordine di scuola precedente, nei primi giorni di scuola, compatibilmente con l'orario scolastico;
- effettuazione, a fine anno, di due incontri fra i docenti degli ordini di scuola interessati: uno per illustrare la situazione degli alunni in situazione di handicap e di svantaggio e l'altro per la formazione delle classi (in ogni incontro si auspica la presenza di almeno due insegnanti per ogni ordine di scuola);
- effettuazione di un eventuale incontro, ad inizio anno scolastico, nel caso se ne riscontrasse la necessità;
- richiesta dell'assegnazione di un assistente comunale per un numero adeguato di ore nei casi specifici e definizione dei suoi compiti;
- cura dell'inserimento nella classe, tenendo conto del numero di allievi e delle problematiche di tipo relazionale;
- valorizzazione del lavoro in classe, sezione, gruppo età, attuazione anche di interventi fuori dall'aula, per permettere all'alunno percorsi individualizzati;
- attuazione di interventi a classi aperte, coinvolgendo l'alunno in laboratori o attività, che valorizzino le sue abilità;
- utilizzo di sussidi e materiali specifici in dotazione alla scuola per favorire l'apprendimento.

La progettazione educativa per gli alunni con disabilità deve tener conto che “ *l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap*” perciò deve essere costruita tenendo ben presente questa priorità.

Nella stesura del **Progetto Educativo Individualizzato** (la cui redazione è di competenza dell'insegnante di sostegno, sulla scorta del confronto con i colleghi delle altre discipline) vengono quindi stabiliti i seguenti punti da inserire:

- Profilo Dinamico Funzionale;
- legami con la Programmazione Educativa e Didattica dell'Istituto;
- legami con la Programmazione Educativa e Didattica della classe:
 - strategie, metodi e gruppi di lavoro:
 - attività nel grande, piccolo gruppo o individuali
 - scansione tempi della giornata, della settimana
 - spazi per le attività didattiche nella scuola e fuori

- obiettivi centrati sulle caratteristiche personali:
 - obiettivi in comune con la classe anche semplificati
 - obiettivi specifici dello scolaro
 - obiettivi correlati con le attività di riabilitazione

- materiali di lavoro e strumenti integranti e utilizzo delle nuove tecnologie, con particolare attenzione al vissuto dello scolaro

- piano di organizzazione dello studio anche dei compiti a casa
 - ruolo dei docenti / verifica e valutazione
 - ruolo dell'assistente comunale
 - ruolo della famiglia.

RUOLO DEGLI INSEGNANTI

Gli insegnanti assumono comportamenti non discriminatori, sono attenti ai bisogni di ciascuno, accettano le diversità presentate dagli alunni disabili e le valorizzano come arricchimento per l'intera classe, favoriscono la strutturazione del senso di appartenenza, costruendo relazioni socio-affettive positive.

È necessario procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno, così come indicato dalla nota ministeriale prot. n° 4798 del 25 luglio 2005.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Le scelte didattiche sono mirate a sviluppare e potenziare l'area dell'autonomia personale e sociale, facendo maggiormente leva sulle aree disciplinari più adatte.

La valutazione

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *prestazione*.

Per ogni scolaro con certificazione è stata stesa una griglia personalizzata utile alla valutazione degli obiettivi specifici del percorso individualizzato.

Sulla base degli elementi conoscitivi relativi al PEI sono predisposte prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento.

La valutazione rispetterà le disposizioni delle norme vigenti.

RUOLO DELL'ASSISTENTE COMUNALE

L'assistente comunale, assegnata per il caso specifico, lavora nella classe d'appartenenza dello scolaro e costituisce per lui un aiuto nello svolgimento delle attività didattiche programmate dagli insegnanti curricolari e/o di sostegno. Inoltre potrebbe anche rivestire un ruolo di potenziamento dell'autostima e quindi un ruolo educativo.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

La partecipazione della famiglia dell'alunno con disabilità al processo di integrazione avviene anche mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. La famiglia contribuisce alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche. I risultati delle stesse e del rapporto di collaborazione, vengono illustrati nell'ambito degli incontri dei gruppi operativi di lavoro (con lo psicologo, i terapisti della riabilitazione...), in modo da avere un'effettiva ricaduta metodologica negli interventi comuni tra scuola e famiglia.

La documentazione relativa all'alunno con disabilità è sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

PROGETTO CONTINUITÀ

Continuità Infanzia - Primaria

Da anni nell'Istituto vengono condotte, a fine anno, delle osservazioni da parte dei docenti della Scuola Primaria presso la Scuola dell'Infanzia sugli alunni di 5 anni che entreranno nel nuovo ordine di scuola. Tali osservazioni sono utili per costruire da subito il progetto Accoglienza.

Nei casi di alunni diversamente abili o con difficoltà di apprendimento e/o relazione, per il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola primaria, vengono declinati i seguenti aspetti da tenere in considerazione per le osservazioni aperte:

- MODO DI PORSI NEI CONFRONTI DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI
- CAPACITÀ D'ORGANIZZARSI IN MODO AUTONOMO
- ATTENZIONE
- COMUNICAZIONE

Continuità Primaria- Scuola Secondaria

Il progetto sarà attivato compatibilmente con la continuità didattica del docente di sostegno. Prevede alcuni incontri d'osservazione e conoscenza del docente di sostegno presso la scuola primaria.

Le osservazioni riguarderanno i seguenti aspetti:

- MODO DI PORSI NEI CONFRONTI DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI
- CAPACITÀ D'ORGANIZZARSI IN MODO AUTONOMO
- ATTENZIONE
- COMUNICAZIONE

7.b INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ ED ADEGUAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE PER FAVORIRE IL RECUPERO

La scuola, per favorire la scolarizzazione e prevenire la dispersione scolastica, attua forme di integrazione e di sostegno a favore degli allievi in grave difficoltà, sia di apprendimento, sia di relazione.

Una maggiore attenzione all'alunno ed ai suoi bisogni favorisce infatti il raggiungimento degli obiettivi fondamentali ed un graduale miglioramento.

Le linee generali di lavoro sono così definite:

- coinvolgere attivamente e costantemente la famiglia;
- promuovere il passaggio di informazioni tra gli ordini di scuola per favorire la conoscenza delle problematiche ed armonizzare gli stili educativi e le strategie didattiche;
- determinare, per gli allievi in difficoltà, obiettivi graduati;
- organizzare attività di recupero e consolidamento, individuali e/o di piccolo gruppo, attuate dentro e fuori la classe o gruppo-sezione, anche in ore extra - curricolari, utilizzando le ore residue della compresenza, o docenti retribuiti con il Fondo d'Istituto
- utilizzare, ove utile, materiale strutturato e/o strumenti multimediali, in aggiunta o alternativa al libro di testo;
- utilizzare l'insegnante di sostegno, nelle classi in cui è presente;
- favorire un coinvolgimento diretto in attività quali viaggi d'istruzione e visite guidate, proiezione di filmati, partecipazione a rappresentazioni teatrali, escursioni a carattere ambientale, al fine di stimolare l'arricchimento culturale personale.

(In particolare la partecipazione dei ragazzi ai viaggi d'istruzione è legata al rispetto delle clausole previste nel contratto formativo relative al comportamento e alla disponibilità al dialogo educativo).

Dopo aver valutato l'aumento del numero di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento ed in particolare di DISLESSIA, l'Istituto ha redatto, alla luce della normativa vigente, linee guida riferite agli STRUMENTI DISPENSATIVI e alle MISURE COMPENSATIVE di cui tener conto nella programmazione per alunni che presentano tale disturbo.

Il documento è parte integrante della programmazione.

La valutazione rispetterà le disposizioni delle norme vigenti.

8. LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA DIVERSITÀ

La scuola negli ultimi anni è chiamata sempre più ad operare affinché gli alunni sviluppino atteggiamenti e comportamenti orientati alla comprensione reciproca, alla tolleranza, alla collaborazione e alla solidarietà.

È necessario pertanto che la scuola guidi gli alunni a rifiutare i pregiudizi e le discriminazioni favorendo relazioni interpersonali basate sull'accettazione dell'altro, sul dialogo e sul valore della multiculturalità.

Negli anni passati sono stati definiti gli obiettivi educativi trasversali da prendere in considerazione per sensibilizzare gli alunni alla diversità:

- riflettere sulle diversità dei caratteri e delle esperienze e quindi sulle differenze individuali;
- educare all'accettazione di ogni forma di diversità;
- favorire un ambiente educativo positivo per rendere possibili la socializzazione, il rispetto reciproco, la tolleranza e la democrazia;
- favorire sia l'iniziativa personale, sia le forme di collaborazione fra alunni;
- apprendere abilità sociali per favorire la comunicazione di bisogni, stati d'animo ed esperienze;
- acquisire una coscienza civile fondata sui valori della solidarietà e dell'uguaglianza.

8.a INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I molteplici bisogni educativi degli alunni stranieri hanno indotto la scuola a rivedere le proprie modalità comunicative e relazionali e l'organizzazione didattica per evitare l'inserimento dell'alunno straniero in modo casuale.

Un'apposita Commissione Integrazione ha elaborato il "**Progetto intercultura: per educare cittadini del mondo**" [vedasi documento depositato agli atti], le cui finalità sono:

- scuola come spazio multiculturale e di integrazione;
- progetto accoglienza;
- L2: lingua per ascoltare, comunicare; lingua per partecipare; lingua per leggere e scrivere; lingua per studiare; lingua per esprimere emozioni;
- scuola/ famiglia: comunicazione e sostegno formativo;
- formazione docenti.

Il progetto prevede due fasi:

1° fase:

stesura di un Progetto d'Istituto inteso come:

- individuazione di linee guida,
- strutturazione del progetto: analisi del contesto, finalità e obiettivi.

2° fase:

declinazione del Progetto nei tre ordini di scuola attraverso:

- il "progetto accoglienza" (procedure riguardanti gli studenti e i genitori);
- l'azione didattica "diffusa";
- la progettazione di percorsi di acquisizione della L2;
- gli aspetti amministrativi (iscrizione, documentazione, ...);
- l'aspetto comunicativo – relazionale fra insegnanti e famiglia;
- l'attenzione educativa-didattica per promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e inclusione sociale.

9. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA “AMBIENTE EDUCATIVO E DI APPRENDIMENTO”

9.a MODULI ORGANIZZATIVI DEL TEMPO SCUOLA

9.a.1 Scuola dell’infanzia

LA COMPRESENZA

È un elemento/risorsa fondamentale e indispensabile. La presenza di due insegnanti dalle ore 10.00/12:00 permette l’attuazione del progetto didattico in piccoli gruppi omogenei per età, in un contesto ricco di scambi e relazioni e rispondente al bisogno di ascolto dei singoli bambini.

9.a.2 Scuola primaria

L’offerta formativa della scuola primaria prevede per le classi prime la scelta di un tempo scuola di 24, 27, 30 o 40 ore settimanali.

Come deliberato dal Collegio Docenti le eventuali ore di CONTEMPORANEITÀ saranno utilizzate per attività di recupero/potenziamento nell’ambito linguistico e matematico.

9.a.3 Scuola secondaria di primo grado

L’offerta formativa della scuola secondaria di primo grado prevede, a regime, la scelta tra un tempo scuola obbligatorio di 30 ore settimanali (29 + 1 di approfondimento in discipline letterarie) distribuite su sei mattinate e un tempo prolungato di 36 ore (due rientri pomeridiani) ed uno di 40 ore.

9.b I CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI - CLASSI

9.b.1 Scuola dell’Infanzia

Le sezioni di scuola dell’infanzia sono formate suddividendo secondo l’ordine alfabetico, in modo equilibrato, i maschi e le femmine nuovi iscritti, dopo la conferma, di norma, nella sezione di appartenenza dei bambini che abbiano già frequentato la stessa scuola nell’anno scolastico precedente. I fratelli vengono assegnati a sezioni diverse dello stesso salone.

Possono essere iscritti i bambini e le bambine che abbiano compiuto o che compiano i tre anni entro il 31 dicembre dell’anno di riferimento. Su richiesta delle famiglie sono iscritti anche i bambini che compiono tre anni d’età entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento. Per questi ultimi, fino al compimento dei tre anni, è prevista la sola frequenza fino alle ore 13:00.

9.b.2 Scuola Primaria

Le classi prime sono formate in modo che:

- a) le singole sezioni siano composte, se possibile, dallo stesso numero di scolari sia maschi, sia femmine;
- b) siano assegnati a sezioni diverse i bambini dichiarati incompatibili dalla scuola della infanzia di provenienza e, se ritenuto opportuno, eventuali fratelli;
- c) siano equamente suddivisi i bambini con difficoltà segnalate dalla scuola dell'infanzia, quelli provenienti dalla stessa scuola e quelli che non abbiano frequentato alcuna scuola dell'infanzia.

A parità di requisiti vale il criterio del sorteggio. La composizione delle classi successive potrà essere modificata per l'insorgenza di gravi problemi educativi e/o didattici.

9.b.3 Scuola Secondaria di primo grado

Il Collegio dei docenti designerà una commissione per la formazione delle classi prime, composta da insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, il criterio base resta quello della equieterogeneità. Si provvederà a suddividere gli allievi, in modo tale che la distribuzione dei diversi livelli di preparazione e di comportamento, desunti dalle informazioni degli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria, sia omogenea nelle diverse classi. Nel caso di presenza di alunni diversamente abili, il criterio di formazione delle classi potrà essere suscettibile di variazioni, finalizzate alla creazione di un ambiente più favorevole all'inserimento dell'alunno stesso. Eccezionalmente, per le classi successive alle prime, su richiesta motivata delle famiglie e/o per altri particolari esigenze si potranno anche ridistribuire gli allievi nelle classi, purché le materie previste dal curriculum siano le stesse. Nel caso in cui l'iscrizione a classi o gruppi di attività particolari determini uno squilibrio troppo numeroso, si procederà ad operazioni di sorteggio. Ove possibile, si terrà conto anche della provenienza degli alunni.

Allo scopo di permettere lo svolgimento ottimale dei progetti previsti dal P.O.F., si potrà procedere alla formazione di gruppi-classe e/o di classi aperte per soddisfare le esigenze didattico - educative.

Per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado la formazione delle classi potrebbe essere determinata in modo automatico dalle scelte delle famiglie riguardo alle diverse offerte formative.

9.c I TEMPI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

9.c.1 Scuola dell'Infanzia

La giornata tipo è organizzata secondo il seguente schema:

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO						
ORARIO	ATTIVITÀ PREVALENTI	SPAZIO	GRUPPI	BISOGNI EMERGENTI	OBIETTIVI EDUCATIVI	INTERVENTO DELLE INSEGNANTI
7:45/8:00	Accoglienza	Salone CDE	Solo per chi ne fa richiesta	Servizio di assistenza effettuato dalle collaboratrici scolastiche		
8.00/10:00	Accoglienza Giochi strutturati Manipolazione Attività grafica Conversazione Calendario Giochi liberi Giochi organizzati Giochi di costruzione Filastrocche/canti Racconti/burattini	A rotazione aula o salone	Gruppi o Sezione	Affettivo Comunicazione Esperienziale Movimento	Favorire un buon inizio della giornata Favorire le aggregazioni Favorire il gioco spontaneo Sviluppo degli obiettivi di sezione	Attenzione al distacco Disponibilità corporea Interesse per ciò che il bambino porta da casa Ascolta comunicazioni delle famiglie Osserva Contiene Coordina
10:00/11:20	Attività per gruppi di età	Aule Saloni	Gruppi omogenei per età	Progettuale Cognitivo Esperienziale	Sviluppo degli obiettivi curricolari	Fornisce modelli Promuove la ricerca Modula la partecipazione Valorizza gli interventi individuali Osserva/valuta/verifica Abitua al rispetto delle regole
11:20/11:40	Uso dei servizi igienici	Bagno	Gruppi Omogenei per età	Autonomia Bisogno fisiologico	Favorire l'interiorizzazione delle norme igienico/sanitarie e l'autonomia personale	Aiuta Rinforza le regole Rassicura
11:40/12:45	Pranzo	Sala da pranzo	Sezione	Alimentazione Benessere psicofisico	Rapporto positivo con il cibo Acquisizione di comportamenti corretti Autonomia Assunzione di ruoli (camerieri)	Aiuta e rassicura Sollecita l'assaggio di tutti i cibi Rinforza le regole
13:00 14:00/14:20	Giochi liberi e guidati	Salone Cortile	Grande gruppo	Movimento Espressione Comunicazione	Favorire le aggregazioni e il gioco spontaneo	Osserva Sostiene Contiene Rassicura
14:20/16:00	Giochi strutturati Manipolazione Attività grafica Ascolto di storie Conversazione Riordino Preparazione all'uscita	Aule	Sezione	Tranquillità Espressione libera	Favorire aggregazioni di sezione Uso autonomo del materiale e degli spazi	Coordina Pone attenzione agli interessi individuali Abitua all'uso corretto di spazi e materiali
15:00/15:15 15:30/16:00	Uscita dei bambini che usufruiscono del pulmino Uscita - Sondalo	Aule	Sezione	Affettivo	Favorire la buona conclusione della giornata	Attenzione alla comunicazione con genitori e bambini nel momento del distacco
90' la settimana a rotazione	Religione per tutti i bambini che si avvalgono dell'IRC	Aule	Sezione	Serenità Sicurezza Comunicazione Affettività	Favorire la conoscenza dei fatti legati alla vita di Gesù e nostra	Osserva Rassicura Coordina
60' la settimana a rotazione	Psicomotricità	Palestra	Sezione o Gruppi omogenei	Movimento Relazione Espressione delle emozioni	Favorire il gioco simbolico, sensomotorio, rappresentativo	Osservazione Disponibilità tonico/relazionale/affettiva Sostegno e rinforzo delle regole

9.c.2 Scuola Primaria

Sono previsti i seguenti insegnamenti: italiano, storia e cittadinanza, geografia, arte ed immagine, scienze motorie e sportive, musica, matematica, scienze, informatica e tecnologia, inglese e religione.

9.c.3 Scuola Secondaria di Primo Grado

DISCIPLINA	TEMPO NORMALE	TEMPO PROLUNGATO
	30 ore	36 ore
	Ore settimanali	Ore settimanali
Italiano	5	14
Storia/cittadinanza	2	
Geografia/cittadinanza	2	
Matematica	4	8
Scienze	2	
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Francese	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Approfondimento materie letterarie	1	1
Religione	1	1

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica sono programmate attività alternative oppure orari di entrata e uscita differenziati sia per la scuola primaria, sia per la scuola secondaria di primo grado.

9.d I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELL'ORARIO

9.d.1 Scuola Infanzia

Nella stesura dell'orario si tiene in considerazione il criterio dell'alternanza nella stessa giornata di :

- libero movimento/tranquillità - rilassamento;
- attività libere/guidate;
- momenti di grande gruppo/momenti di piccolo gruppo;
- momenti di gruppo eterogeneo/omogeneo per età.

9.d.2 Scuola Primaria

Per la Scuola primaria, compatibilmente con il tempo-scuola deliberato dal Consiglio d'Istituto e con l'organico docente assegnato, si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- suddivisione equilibrata dei carichi cognitivi nella giornata e nella settimana;
- distribuzione delle discipline nel calendario settimanale in modo da non avere intervalli troppo lunghi;
- alternanza di ogni insegnante nelle prime e nelle seconde parti della giornata;
- unità oraria, preferibilmente, superiore all'ora;
- alternanza di non più di due insegnanti in una mattinata, qualora possibile.

Per quanto riguarda la ricreazione, pur non esistendo un momento istituzionalizzato di intervallo, può essere utile prevedere una pausa – o più pause – che ciascun insegnante gestisce, nei tempi e nei modi che ritiene adeguati.

9.d.3 Scuola Secondaria di primo grado

Nella stesura dell'orario delle lezioni, si provvede a distribuire le discipline di insegnamento nell'arco settimanale in modo equilibrato e tale da favorire ritmi di apprendimento distesi, nei limiti consentiti dalla presenza di insegnanti impegnati in altre scuole.

A tal fine, nella predisposizione dell'orario, si tengono in considerazione i seguenti criteri:

- evitare la concentrazione nella stessa giornata di attività pesanti per gli allievi;
- intercalare materie a prevalente carattere teorico con altre a prevalente carattere operativo;
- distribuire in modo equo la presenza dei docenti alla prima ed ultima ora di servizio.

10. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE

FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il docente della scuola, come previsto dal CCNL 2006-2009, deve possedere un'alta professionalità o deve tendere a uno sviluppo professionale declinato nei seguenti punti:

- competenza disciplinare soggetta a continuo aggiornamento;
- capacità nella gestione della comunicazione per realizzare motivazione all'apprendimento, cooperazione e creatività;
- comprensione della tecnologia e del suo potenziale pedagogico da integrare nelle strategie per l'apprendimento;
- collaborazione all'interno dell'istituzione con la consapevolezza di far parte del sistema scolastico;
- flessibilità nell'accettare che i requisiti professionali cambino nel corso della carriera;
- disponibilità a lavorare con soggetti al di fuori della scuola.

Trasformato da obbligo a diritto del personale della Scuola, l'istituto della formazione permette e favorisce la costruzione di un piano di aggiornamento che utilizza tutte le opportunità offerte: quelle della scuola, anche attraverso consorzi o reti tra Istituti limitrofi, quelle rintracciabili sul territorio a livello locale, regionale e nazionale, coniugando, secondo la propria responsabilità deontologica, interessi e bisogni di tipo professionale con interessi e bisogni istituzionali espressi dal contesto in cui si opera.

11. LA GESTIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI OFFERTA FORMATIVA

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano dell'offerta formativa sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti.

Questo ruolo viene assunto e coordinato dai docenti delle Commissioni e da coloro che sono stati designati alle Funzioni Strumentali. Il corpo insegnante della Scuola si sente impegnato nella realizzazione del Piano con le proprie competenze, la disponibilità ad una collaborazione sincera e produttiva.

Per la verifica del Piano, il Collegio fissa i seguenti criteri e tempi, in sede di:

- riunioni di Intersezione, Sezione, Gruppo di età, Intersezione tecnica;
- riunioni di Équipe, Ambito e Interclasse tecnico;
- riunioni dei Consigli di classe;
- riunioni del Collegio docenti;
- assemblee di classe dei genitori.

ALLEGATI:

- **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ**
- **CARTA DEI SERVIZI**
- **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**
- **PROGRAMMAZIONI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA**
- **PROGETTI DIDATTICI**